

NAPOLI Le apparizioni del soprannaturale hanno trovato la loro mappa

## Questi fantasmi, strada per strada, con il bollo rosso

VITO FAENZA

Il più famoso è quello di un coccodrillo. Vive nelle segrete di Castel nuovo, il Maschio Angioino, e sarebbe l'animale che divorava gli amanti della Regina Giovanna, quando lei li uccideva facendoli precipitare, attraverso una botola, fino ad una recondita segreta. Il coccodrillo sistemato in questa stanzetta mangiando gli sventurati ne avrebbe assorbito le loro pene d'amore e di morte ed i suoi lamenti ricordano questi giovani sfortunati. A girare sulla presenza del fantasma del coccodrillo non sono solo l'anziano custode del castello, ma anche mille ragazzini che d'estate affollano il fossato per interminabili partite di calcio nelle sere d'estate (e non solo). Verso mezzanotte si sentono strani lamenti, gurgiti infernali, sono pronti a giurare. A Napoli di "questi fantasmi" ce ne sono tanti. Dalla sua mitica fondazione ad opera della sirena Partenope, maghi, profeti ed oracoli l'hanno fatta da padrone in una città dove "i fantasmi" fanno parte della tradizione e come tale vengono accettati. Provate a dire ad un napoletano "verace" che non credete affatto che il fantasma di Raimondo de Sangro, duca di Sansevero, si faccia, di tanto in tanto qualche passeggiata nelle strade del centro assieme alle sue vittime e sarete apostrofiati

con un largo sorriso, perché dovrete sentire anche i lamenti che si odono nelle sere "buie e tempestose", in quegli stretti vicoli. A Napoli vale la massima: «Non è vero, ma ci credo». Lo dimostra il fatto che alcuni appartamenti restano, da decenni, sfitti. Non sono affatto cari, anzi... A Vicofreddo, a Donnalbina, c'è uno di questi quartieri sfitti: sulle mura comparirebbe l'immagine di un mostruoso demone che farebbe scappare i locatari. Nessuno lo ha mai visto, ma nessuno affitta o compra magari con la scusa che l'appartamento è troppo grande o troppo piccolo. Ma non tutti i fantasmi napoletani sono cattivi. Alcuni portano i numeri al lotto e sono trattati come persone di famiglia, altre sono anime in pena e come tali vengono trattati. Come Giuditta Guastamacchia, accusata e condannata per aver indotto l'amante ad uccidere il marito: fu giustiziata con lui e il padre. Cinque volumi il processo, tre secoli di leggenda attorno alla sua eterea figura che dalle parti di Castel Capuano di notte s'aggira. Nella zona della ferrovia c'è uno dei tanti fantasmi buoni di Napoli. Abitava un appartamento di un palazzo nel quale andò a vivere una giovane vedova coi suoi figli. Era disperata, aveva pochi soldi e tanti problemi. Comin-

ciò a trovare denaro nei luoghi più impensati. Giocò i numeri al lotto (14 i soldi; 15 la meraviglia; 1 il fantasma) vinse: terno secco. Comprò un albergo con il quale diede da vivere alla sua famiglia e quella della sorella. Il fantasma buono dette una mano anche da un figlio della vedova malato e a tante altre persone, che, saputa la storia, andavano a chiedere protezione a questo fantasma buono. Anche gli orfici in difficoltà hanno un protettore: lo chiamano "don Rafe". Distinto, alto si presentava nei negozi di orficeria per comprare qualcosa, poi spariva all'improvviso. Chi gioca i numeri al lotto sul portentosissimo vince sicuramente e si rimette in carreggiata. Annamaria Ghedina, una giornalista, ha ricostruito in un divertente volume («Fantasmi a Napoli», Vittorio Piromi Editore, lire 39.000) gli itinerari esoterici napoletani e raccogliendo le decine di storie belle e brutte raccontate su questi strani abitanti della città. Alla fine del volume c'è anche una piantina in cui, con un punto rosso, sono indicati i luoghi dei fantasmi. Una visita inusuale, da fare con lo spirito partenopeo del "non è vero, ma ci credo", non fosse altro perché di "questi fantasmi", non solo a Napoli, ce ne sono tanti.

Metropolis

IN ARRIVO

MILANO

Gli strumenti di lavoro come oggetti d'arte

Per il centenario di costituzione delle raccolte d'arte decorativa nell'ambito dei Musei Civici del Castello Sforzesco (maggio 1900) la Direzione delle Civiche Raccolte d'Arte Applicata ed Incisioni e la Collezione Nessi di Lugano, promuovono la mostra "Strumenti di lavoro: oggetti d'arte". Si tratta di settecento preziosi esemplari (1500-1800) dalla Collezione Nessi di Lugano che saranno esposti nella Sala Viscontea dal 16 febbraio al 24 aprile. Attraverso l'esposizione di 700 opere datate tra il XVI e il XIX secolo, realizzate con cura particolare, in alcuni casi su indicazioni dei committenti, la mostra prende in esame l'utensile inteso come oggetto d'arte. I materiali della Collezione Nessi, presentati per la prima volta al pubblico, sono frutto di un'attenta ricerca in tutta Europa e saranno affiancati ad una selezione di pregevoli opere d'arte applicata conservate nel Museo del Castello, che comprendono anche il celebre compasso geometrico ideato da Galileo Galilei costruito da Marcantonio Mazzoleni nel 1606 e del quale se ne conoscono solo due esemplari: l'altro è conservato nel Museo della Storia della Scienza a Firenze.

GENOVA

Il Museo del damasco in Val Fontanabuona

Sarà presto realtà a Lorcica, in Val Fontanabuona, il Museo del Damasco, che raccoglierà testimonianze, ricordi storici e reperti di una attività cominciata nel 1500 e che ancora sopravvive con la fabbrica Demartini. Nei giorni scorsi sono stati appaltati i lavori per la realizzazione del museo: costerà più di un miliardo, reperito in parte (700 milioni) con fondi messi a disposizione dalla Fondazione Carige e in parte (più di 300 milioni) con fondi erogati dalla Comunità europea attraverso i progetti "leader 2". Per la Fontanabuona, che ha già dato vita ad attrattive turistiche del tutto particolari, come l'eco-museo dell'ardesia, ricavato in una cava dismessa, si tratta di un ulteriore passo verso una offerta turistica variegata in grado di attrarre ospiti alla ricerca di alternative valide alla consueta vacanza sul mare. Il museo del Damasco sorgerà in una vecchia casa di tre piani. Al primo sarà realizzato un laboratorio per la tessitura, destinato a corsi di formazione, mentre negli altri locali saranno disposti antichi cimeli di telai e attrezzature varie, offerti dagli abitanti della zona, dove ogni famiglia aveva almeno un telaio. I lavori dovrebbero concludersi entro quest'anno.

FIRENZE

Sette raccolte al debutto nel 2000

Sono sette le raccolte e collezioni cittadine che, nell'anno appena iniziato, debutteranno a Firenze. La prima novità, unica in Europa nel suo genere, è il Museo dei bambini, che il 6 gennaio ha aperto sperimentalmente in Palazzo Vecchio. In futuro è previsto anche il collegamento in rete con altre due sedi museali: lo Stibbert e il Museo della scienza. Proprio quest'ultimo riaprirà i battenti a marzo, dopo quattro mesi di lavori, con, tra l'altro, un nuovo allestimento della biblioteca specializzata. Ad aprile si svelerà anche l'ultimo angolo misterioso di Palazzo Pitti: l'appartamento degli Arazzi, con il riassetto cui fu sottoposto dal Lorena per la visita di Pio Nono nel 1849. Sempre a Palazzo Pitti, in estate, dopo due anni di lavori riaprirà la Galleria del Costume con la donazione di Gianfranco Ferré: 68 abiti dalle collezioni haute couture e prêt-à-porter dal 1987 al 1998. In autunno riaprirà anche la prima sezione di Palazzo Davanzati, la casa fiorentina trecentesca chiusa da cinque anni. A dicembre, infine, l'Ateneo Museo degli antichi strumenti musicali della Galleria dell'Accademia e, entro l'anno, a Villa Corsini di Quinto, la soprintendenza archeologica aprirà per la prima volta al pubblico il deposito di sculture ed epigrafie.

DOVE COME &amp; QUANDO

BERGAMO

In primavera appuntamento con la donazione Federico Zeri

Bergamo propone per la prossima primavera un importante appuntamento d'arte promosso da Comune e Provincia di Bergamo, Regione Lombardia, Camera di Commercio, Azienda di Promozione Turistica, Unione degli Industriali della Provincia di Bergamo e organizzato dalla Cobe Direzione. Nelle sale di Palazzo della Regione sarà ospitata, dal 30 marzo al 25 giugno 2000, la mostra "La donazione Federico Zeri. Cinquanta sculture per Bergamo". Il percorso espositivo terrà conto dell'impegno e della volontà di Federico Zeri, il critico d'arte scomparso un anno fa, di instaurare e mantenere vivo un dialogo tra differenti espressioni artistiche e, in particolare, tra scultura e pittura. Oltre alle 50 sculture della collezione, infatti, a Palazzo della Regione ci sarà una selezione di dipinti dell'Accademia Carrara.

REGGIO EMILIA

A Palazzo Magnani le litografie di Ferroni

«Gianfranco Ferroni, litografie, la luce della solitudine» è la mostra allestita in Palazzo Magnani a Reggio Emilia fino a domani, che presenta 60 litografie eseguite dall'artista fra il 1963 e il 1999. Ferroni - protagonista a Milano negli anni Cinquanta con Banchieri, Ceretti, Guerreschi, Romagnoni e Baglieri, del realismo esistenziale - è oggi considerato uno dei più importanti pittori italiani contemporanei. Ha partecipato a importanti esposizioni in Italia e all'estero: Biennale di Venezia (1950, 1958, 1964, 1968, 1982); Quadriennale di Roma (1959, 1972 e 1999, edizione nella quale ha ottenuto il primo premio); Biennale di Tokyo (1964) e Salon de la Jeune Peinture a Parigi (1966). Di particolare rilevanza l'attività di incisore e litografo. Per questa mostra, curata da Sandro Parmiggiani - la più vasta dedicata al corpus litografico di Ferroni - è stato pubblicato un catalogo nella collana «I quaderni di Palazzo Magnani», con la riproduzione a colori di tutte le opere esposte.

FORLÌ

La pittura in Romagna tra gli anni '50 e '60

Nel comune di Santa Sofia in provincia di Forlì, presso la Galleria d'Arte Moderna "Vero Stoppioni", è in corso la mostra "Quadri in provincia, pittura in Romagna tra gli anni Cinquanta e Sessanta". L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione provinciale di Forlì-Cesena e realizzata in collaborazione con l'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna ed il Comune di Forlì. L'esposizione comprende oltre cinquanta opere che costituiscono il nucleo più significativo della Raccolta d'Arte moderna dell'amministrazione provinciale di Forlì-Cesena. Sono presenti, tra gli altri, dipinti e disegni dei cesenati Sughì, Cappelli, Caldari, Piraccini, dei forlivesi Barbieri e Pantieri, dei riminesi Bonini e Menghi e del ravennate Ruffini. La raccolta d'arte provinciale comprende oltre 250 opere fra dipinti, grafica, scultura. La sua formazione risale agli anni Cinquanta con un notevole incremento nel decennio successivo. L'intero patrimonio, ospitato negli uffici e negli spazi di rappresentanza del Palazzo della Provincia, è stato oggetto di una catalogazione sistematica condotta dagli esperti dell'Istituto emiliano-romagnolo per i beni culturali.

NUORO

A Orosei un museo per le collezioni di Guiso

È stato inaugurato a Orosei, in provincia di Nuoro, il museo intitolato a Giovanni Guiso. Lo scrittore, originario di questa zona della Sardegna e residente a Siena, dove ha svolto per quasi cinquant'anni la professione di notaio, vi ha trasferito gran parte delle raccolte d'arte e di curiosità storiche finora custodite nella sua villa senese dell'Apparita. Il museo occupa un antico edificio del centro storico di Orosei, di proprietà della famiglia Guiso, ristrutturato dall'architetto Vittorio Gregotti con la collaborazione degli architetti Cosimo Loddio e Giacomo Melis. Vi sarà ospitata fra l'altro la collezione di teatrini raccolta da Giovanni Guiso in tutta Europa, una collezione di grandi abiti da sera appartenuti a illustri dame del Novecento, e collezioni di libri antichi (fra i quali spicca un opuscolo sulla magia stampato nel 1550 in lingua sarda). Un'intera sala è dedicata a dipinti e sculture senesi, in omaggio alla città di adozione di Giovanni Guiso.

PISA

A San Miniato l'arte in Toscana del Novecento

Domani ultimo giorno per visitare a Palazzo Grifoni a San Miniato (Pisa) l'esposizione «L'immagine della società, arte in Toscana dal 1900 al 1965», che si colloca all'interno di un programma di iniziative organizzate dall'Accademia degli Euteleti di San Miniato per valorizzare questo tema. Sono esposte una sessantina di opere, tra dipinti e sculture di ben 39 artisti diversi, scelte perché in grado di fornire una lettura ampia e problematica delle diverse tipologie di «immagine della società» restituite dagli artisti toscani dall'inizio del secolo fino al 1965. Tra le opere esposte due grandi tele di Galileo Chini, «Le vedove» e «Gli eguali», la coppia di dipinti «La terrazza» di Ardengo Soffici, il raro «Puttino che piange» di Libero Andreotti, il «Cinciar-dia» di Pietro Annigoni, e i capolavori di Ottone Rosai e Lorenzo Viani. Orario del visitatore: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

VOLONTARIATO



## Vivere nel Kosovo, andata e ritorno di un gruppo di volontari

Bambini che ridono, che piangono, che corrono. Vecchi con le mani ossute rassegnati al dolore, alla paura, alla violenza. Poi, insieme alle foto delle case, dei camion e delle tende, i racconti di chi ha partecipato a questa straordinaria avventura umanitaria racchiusa in un libretto che s'intitola «Dalla parte sbagliata, operazione Colomba in Ko-

sovo». «La prima missione» racconta Giam-piero Cofano, uno degli organizzatori del corpo civile non violento di pace dell'Associazione Papa Giovanni XXIII «risale al febbraio del 1998. Poi siamo tornati in giugno rimanendo fino all'inizio delle ostilità. A quel punto ci siamo trasferiti nei campi profughi. Il nostro scopo? Fare da collegamento, partecipare

alla vita di questa gente che ha perso quasi tutto. In un mondo dove dominava l'odio volevamo essere un canale di comunicazione tra albanesi e serbi. Un'esperienza straordinaria che abbiamo riassunto in questa pubblicazione. Ora la vita riprende. Soprattutto grazie alle commesse dei kosovari all'estero. Sono loro il vero motore della ricostruzione»

ROMA

Visite guidate ai Mercati di Traiano

In occasione della mostra dell'artista Richard Serra, nella Grande Aula dei Mercati di Traiano, la Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma, in collaborazione con l'Associazione Civita, propone sino al 5 marzo un programma di visite guidate, ogni sabato e domenica, lungo il percorso della mostra e nei nuovi spazi restaurati dell'area archeologica dei Mercati di Traiano. Partendo dalla Grande Aula coperta, i cui ambienti ospitano la mostra delle sculture americane, si prosegue verso i piani superiori, accessibili solo con una visita guidata, in cui è in corso l'allestimento delle ricostruzioni architettoniche e dei reperti provenienti dai vari Fori.

ROMA

"Militaria e dintorni" all'Ergife Hotel

Giunta alla sua V edizione, «Militaria e dintorni», la mostra mercato del collezionismo di oggettistica militare, italiana ed estera della Capitale, si propone al visitatore ed al collezionista nella sala Pantheon presso l'Ergife Palace Hotel nei giorni 15 e 16 gennaio. Espositori

italiani e stranieri si sono dati appuntamento insieme ai Musei Istituzionali ed Associazioni per dar vita, sotto il patrocinio del Comune di Roma, della Presidenza della Provincia di Roma e della Regione Lazio, all'ormai consolidato appuntamento romano del collezionismo di militaria. Quanto alle Istituzioni, Associazioni presenti alla V edizione di «Militaria e dintorni» saranno principalmente rappresentate dal Museo dei Carabinieri, dei Bersaglieri - Porta Pia, del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, della Marina Militare, del Corpo Militare della Cri, della Scuola di Fanteria di Cesano, Associazioni di ex combattenti e reduci, privati collezionisti.

FIRENZE

La pista di ghiaccio va a Campo di Marte

Un successo che ha superato ogni più rosea previsione con un incremento di presenze rispetto allo scorso anno. Per questa ragione, e per accontentare fiorentini e turisti che hanno dimostrato di apprezzare l'idea, la pista di pattinaggio sul ghiaccio di piazza Santa Croce, che avrebbe dovuto chiudere i battenti domani, ha prorogato la sua permanenza fino a domani e poi, dal 20 gennaio, la

stessa pista sarà trasferita al Campo di Marte, dove resterà sino alla fine di febbraio. La struttura, che misura 30 metri per 40, sarà sistemata nell'area che attualmente ospita il circo Medrano, nel viale Maratona: se questo non sarà possibile per la concomitanza con lo smontaggio del tendone del circo, verrà montata poco distante, di fronte al Palasport nel viale Paoli.

TERMINI IMERESE

Per il Gabibbo una statua ecologica

Il Gabibbo, il popolare pupazzo di "Striscia la notizia" su Canale 5 creato da Antonio Ricci avrà un monumento: l'idea è di Antonio Battaglia, assessore al Turismo di Termini Imerese, una città di 35 mila abitanti in provincia di Palermo famosa anche per le sue terme. L'amministrazione comunale intende così «onorare il più serio fustigatore di costumi esistenti in Italia ed autentica coscienza critica degli italiani». Il monumento alto otto metri, sarà collocato nella zona del Belvedere e verrà realizzato, in linea con il personaggio, con materiali ecologici. L'inaugurazione è prevista, il 2 marzo in concomitanza con l'apertura del Carnevale di Termini Imerese. Il monumento,

al cui progetto stanno iniziando a lavorare artisti e maestranze locali, intende essere anche un omaggio a Ricci, un «professore» afferma una nota - che ha saputo negli anni costruire un modo nuovo, originale ed intelligente di fare televisione».

IMPERIA

Sette notti guidate a guardare le stelle

Si intitola "Sette notti tra le stelle" ed è la prima iniziativa dell'anno promossa a Imperia dall'osservatorio meteorologico. Si tratta di itinerari guidati alla volta celeste, in programma dal 7 al 14 gennaio. L'iniziativa, promossa insieme al Comune, ha lo scopo di divulgare nozioni di astronomia ma anche di fare conoscere una struttura scientifica di buon livello. Ogni serata prevede la visita ai due telescopi a disposizione e una lezione con l'aiuto di diapositive su diversi argomenti. Il periodo scelto è favorevole all'osservazione del cielo perché la luna è al primo quarto e non avrà una luminosità tale da disturbare l'osservazione. I visitatori potranno così ammirare pianeti come Giove e Saturno, le nebulose di Orione e Andromeda.

